

1649 fufe, che alcuno non fi ricordava di haver veduto battaglia nè più ristretta, nè più confusa. Alcune delle galee Turcheſche ſi moſſero, & in particolar il Capitan Baſſà, per venire con le navi Venetiane all' abbordo; ma paſſando egli per fianco al Civrano, fù da queſto coſì fieramente battuto, che ucciſo reſtando il Chiecajà con gran numero de' ſuoi, convenne ritirarſi con fretta. La terra vicina preſtò a quaſi tutte le militie ſcampo, e ſalute; poiche vedendo, che i legni non potevano maneggiarſi, e che la tempeſta di ferro, e di fuoco diſſipava ogni coſa, ſmontati ſi poſero in ſalvo. Più miſerabile era la conditione degli ſchiavi, che cinti dalle catene fuggir non potevano, nè i Turchi ſi curavano di ſalvarli. Alcuni veramente procurarono di condur via le galee, e renderſi a' Venetiani, ma nella caligine indiſtintamente colpiti, erano prima ucciſi, che conoſciuti. Una galea, & una maona caderono in potere de' vincitori, & un vaſcello che oſò venir alle mani, fù ſottomeſſo. Nel reſto tutta l'armata rimaneva incendiata, ſe il vento non ſi fuſſe cangiato, da che riuſcì, che procurando i Turchi con tagliare le corde di ſeparar dagli altri i legni, che ardevano, queſti venendo addoſſo a' Venetiani, li coſtrinfero ad uſcire dal porto. Nove vaſcelli, una galea, tre maone, e tra queſte quella, che portava il contante per le paghe all'eſercito, reſtarono incenerite; altri legni in gran numero fracallaſti, & offeſi; cinquecento ſchiavi Chriſtiani redenti; e ſi dicevano ſette mila morti de' Turchi; ma queſti non furono tanti, poiche la maggior parte sbarcata a terra, come s'è detto, ſi ſottraſſe dal riſchio. De' Veneti ſolo quindici ſi contarono morti, e novanta feriti. Il mare, & il lido di fragmenti ſi vedevano coperti, & il paeſe di fuggitivi; onde il Riva credendo, che più non gli reſtaſſe da vincere, con frettoloſo conſiglio s'allontanò, andando alle Smirne, dov'erano i vaſcelli Chriſtiani noleggiati per uſo de' Turchi, e con le minaccie, e con le luſinghe gl'induſſe a rinunziare al ſervitio. Ma non sì toſto egli s'allargò; che ò allettati dall'utile, ò indotti per forza, preſero di nuovo il ſoldo, & il Baſſà rihavutoſi dallo ſpavento, s'applicò a riunire le genti ſparſe, e riſarcire i legni ſdruciti. Sì celebre fatto eſteſo per tutto dalla fama anche con rimbombo maggiore di quel-